

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014 - 2020
BANDO: Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Indice

1. FINALITÀ E RISORSE
 - 1.1 Finalità
 - 1.2 Priorità tecnologiche
 - 1.3 Dotazione finanziaria

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
 - 2.1 Beneficiari
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità
 - 2.3 Accordo di collaborazione

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
 - 3.1 Interventi finanziabili
 - 3.2 Massimali di investimento
 - 3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto
 - 3.4 Spese ammissibili
 - 3.5 Intensità dell'agevolazione
 - 3.6 Divieto di cumulo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Domanda di aiuto
 - 4.2 Termini di presentazione della domanda di aiuto e modalità di richiesta delle chiavi di accesso
 - 4.3 Modalità di presentazione della domanda di aiuto
 - 4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di aiuto

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
 - 5.1 Istruttoria di ammissibilità della proposta progettuale
 - 5.2 Cause di inammissibilità della proposta progettuale
 - 5.3 Valutazione della proposta progettuale
 - 5.3.1. Criteri di selezione delle proposte progettuali
 - 5.3.2. Criteri di premialità delle proposte progettuali
 - 5.4 Formazione della graduatoria

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto
 - 6.3 Obblighi del beneficiario
 - 6.4 Modifiche dei progetti

ALLEGATO 1 – Bando Sostegno alle infrastrutture di ricerca

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo
 - 7.4 Domanda a titolo di stato di avanzamento
 - 7.5 Domanda a saldo

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 8.1 Verifiche del progetto d'investimento
 - 8.2 Controlli e ispezioni
 - 8.3 Decadenza dal contributo
 - 8.4 Rinuncia
 - 8.5 Revoca e recupero dell'aiuto
 - 8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

9. DISPOSIZIONI FINALI
 - 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
 - 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti
 - 9.3 Disposizioni finali

ALLEGATI

- A) Riferimenti normativi
- B) Definizioni
- C) Domanda di aiuto
- D) Scheda tecnica di proposta progettuale
- E) Piano finanziario di progetto
- F) Schema di contratto
- G) Modalità di presentazione della domanda
- H) Dichiarazione di intenti per l'accordo di collaborazione
- I) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

Con il presente bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al rafforzamento del sistema regionale del trasferimento tecnologico, in attuazione dell'Asse Prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del "Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regione Toscana: tornare a crescere", la cui proposta è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 1023 del 18/11/2014.

L'Accordo di partenariato ITALIA approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, prevede, all'interno dell'OT1 (Obiettivo Tematico 1), con riferimento alle infrastrutture della ricerca, che *"la politica di coesione sosterrà il rafforzamento delle infrastrutture di rilevanza sia nazionale sia regionale" ritenute funzionali all'attuazione delle S3 (Smart Specialisation Strategy)"*, nella cornice del Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) 2014-2020 (ancora in fase di elaborazione).

In attesa dell'adozione definitiva del Piano nazionale, la Commissione europea ha richiesto di inserire nel Documento di strategia regionale sulla *Smart specialisation* (approvato con delibera Giunta Regionale Toscana n. 1018 del 18.11.2014) il quadro delle risorse a disposizione per tale policy.

In tal senso il POR FESR 2014-2020, nei limiti delle risorse previste per le infrastrutture di ricerca (a cui si aggiungono risorse regionali addizionali), si occuperà di promuovere la costituzione, nel senso di seguito esplicitato, di nuove infrastrutture o il potenziamento di infrastrutture esistenti, di livello regionale.

L'Accordo prevede a tale scopo che le *"infrastrutture di rilevanza regionale saranno selezionate sulla base di criteri orientati a cogliere il prevedibile impatto scientifico, tecnologico e socio-economico sui territori, il collegamento con il sistema delle imprese locali e la capacità prospettica di autosostenersi"*

Tale intervento si colloca all'interno del RA (risultato atteso) A5 dell'Accordo di Partenariato, laddove *"la S3 individua nel potenziamento della infrastruttura per la ricerca e l'innovazione un driver fondamentale per promuovere la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I (Ricerca e Innovazione) e di competere nella economia della conoscenza a livello europeo. L'apertura verso le imprese e l'impatto previsto in termini di attrattività di insediamenti ad alta tecnologia sono i due criteri guida nella selezione delle infrastrutture su cui si intende intervenire: coerentemente con gli indirizzi ESFRI per quelle di interesse nazionale (sostenute per le regioni meno sviluppate e in transizione nell'ambito del PON "Ricerca e innovazione") e con il ruolo attuale e potenziale rivestito a livello territoriale per quelle di interesse regionale (sostenute nell'ambito del POR)."*

Il presente bando attua quanto previsto dall'azione 1.5.1 *"Sostegno alla infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali"* del POR FESR Toscana 2014-2020 e realizza quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1143 del 9.12.2014 relativa alla *"Gestione in anticipazione del programma Regionale FESR – Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di infrastrutture di ricerca"*.

In particolare, il bando ha come finalità il rafforzamento dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle infrastrutture di rilevanza regionale per la ricerca industriale e applicata: laboratori di ricerca industriale e applicata, laboratori di prove/analisi, dimostratori tecnologici (d'ora in poi infrastrutture di ricerca – IR).

ALLEGATO 1 – Bando Sostegno alle infrastrutture di ricerca

L'obiettivo generale è superare la frammentazione distribuita nel sistema della ricerca pubblica regionale ed incentivare le forme di una loro utilizzazione anche in forma collaborativa e/o cooperativa da parte delle micro piccole e medie imprese (MPMI).

Più in dettaglio, il bando ha come obiettivo il sostegno alla realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca industriale e applicata (in presenza di un fabbisogno effettivamente rilevato) e/o il completamento/potenziamento delle infrastrutture esistenti, incentivando forme di cooperazione/coordinamento tra organismi di ricerca, anche attraverso la loro messa in rete.

Le infrastrutture di ricerca dovranno rispondere ad alcune condizioni quadro: capacità di attrazione di imprese attraverso commesse e/o forme cooperative (laboratori congiunti), apertura verso le imprese, in particolare le MPMI; attrazione di insediamenti ad alta tecnologia; grado di apertura e di partecipazione alle reti europee ed internazionali della ricerca industriale e applicata congiuntamente alle imprese del territorio.

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUCE L. 187 del 26 giugno 2014 (articolo 26) e in conformità alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali vigenti in materia¹, nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei soggetti che svolgono attività economiche.

Il bando è emanato ai sensi della l.r. n.35/2000 e nel rispetto dei principi generali di cui al d.lgs n.123/1998.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web
www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=04_Gestione%20in%20anticipazione

1.2 Priorità tecnologiche

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati esclusivamente infrastrutture di ricerca rilevanti per il sistema regionale e legate alle priorità tecnologiche indicate dalla stessa Smart Specialisation²:

- ICT e FOTONICA;
- FABBRICA INTELLIGENTE;
- CHIMICA e NANOTECNOLOGIA.

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 9 milioni di euro.

Le risorse finanziarie potranno essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto dello stanziamento programmato dal POR FESR 2014-2020 per gli investimenti in infrastrutture di ricerca, tramite apposito provvedimento.

¹ Cfr. Allegato A "Riferimenti normativi"

² Per una definizione più approfondita si rimanda al documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 18 novembre 2014

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Beneficiari

Possono partecipare al bando organismi di ricerca (OR) pubblici gestori di un'infrastruttura di ricerca³ organizzati in raggruppamento secondo una delle forme collaborative specificate al paragrafo 2.3.

Il numero minimo di OR partecipanti organizzati in forma collaborativa è stabilito pari a quattro. Gli organismi di ricerca devono essere autonomi ed indipendenti non appartenenti alla stessa entità legale⁴.

2.2 Requisiti di ammissibilità

Ciascun soggetto richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere organismo di ricerca pubblico gestore di un'infrastruttura di ricerca;
2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto⁵
3. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento;
4. non essere stato oggetto nei precedenti tre anni di procedimenti amministrativi di revoca:
 - a. per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili al soggetto richiedente e non sanabili;
 - b. per violazione delle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, nell'applicazione dei contratti collettivi di lavoro, degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa;
 - c. per indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale;
 - d. per non aver rispettato l'obbligo di mantenere l'investimento in Toscana per i cinque anni successivi al completamento dello stesso;
5. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro⁶;
 - c) inserimento dei disabili⁷;
 - d) pari opportunità⁸;

³ Per le nozioni di organismo di ricerca pubblico e infrastruttura di ricerca, cfr. Allegato B "Definizioni"

⁴ A titolo esemplificativo: due istituti del CNR o due Dipartimenti della medesima Università non concorrono alla individuazione del numero minimo di organismi previsto dal bando.

⁵ Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013. DM 14 gennaio 2014.

⁶ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

⁷ Legge 12-03-1999 n. 68.

⁸ D.Lgs. n. 198/2006.

- e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
- f) tutela dell'ambiente⁹;
- 6. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
- 7. aver conseguito il pareggio di bilancio per gli ultimi due anni consecutivi;
- 8. aver presentato istanza di iscrizione al Repertorio regionale dei Laboratori di ricerca industriale e applicata e dei dimostratori tecnologici di cui all'Avviso approvato con decreto dirigenziale n. 4819 del 27/10/2014 e pubblicato sul BURT parte III n. 44 del 05/11/2014.

Resta inteso che il progetto deve essere interamente realizzato in Toscana, come dovrà essere attestato dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

2.3 Accordo di collaborazione

I progetti dovranno essere presentati da almeno quattro organismi di ricerca, come definiti al paragrafo 2.1, autonomi ed indipendenti non appartenenti alla stessa entità legale¹⁰ organizzati in forma collaborativa.

In particolare, sono previste le seguenti forme di collaborazione:

1. Accordo di programma, in base all'articolo 2, comma 203, lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662;
2. Convenzione tra organismi di ricerca, in base all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
3. Associazione temporanea di scopo (ATS);
4. Consorzio.

Le forme di collaborazione disciplinano i ruoli e le responsabilità nella realizzazione del progetto di ciascun soggetto partecipante al bando.

Il Consorzio deve essere già costituito al momento della presentazione della domanda di aiuto. Qualora un Consorzio partecipi al bando in qualità di raggruppamento, dovrà indicare quali organismi di ricerca consorziati partecipano al progetto: si precisa che questi ultimi devono rispondere alle definizioni di cui al paragrafo 2.1 e possedere tutti i requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2. I pagamenti sono effettuati al Consorzio.

Nel caso di Accordo di programma, Convenzione e ATS, le fatture dovranno essere intestate a ciascun organismo di ricerca come da piano finanziario approvato.

La forma di collaborazione disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'atto costitutivo (in forma notarile per l'ATS) deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto¹¹ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

⁹ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

¹⁰ Cfr. nota 4

¹¹ Da intendersi come obbligazione di risultato.

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti la forma di collaborazione, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana / Organismo intermedio.

Qualora la costituzione formale della forma di collaborazione non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto, i soggetti partecipanti al bando devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione della forma di collaborazione¹², così come previsto dal paragrafo 4.4 del bando.

La durata temporale della collaborazione è di anni otto dalla data di conclusione dell'investimento, che deve corrispondere all'entrata in funzione ed operatività della infrastruttura.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1. Interventi finanziabili

Gli interventi finanziabili con il presente bando sono le seguenti tipologie di infrastrutture di ricerca (IR): laboratori di ricerca industriale e applicata, laboratori di prove/analisi, dimostratori tecnologici¹³

In particolare, i progetti presentati dovranno riguardare una delle due seguenti tipologie:

1. potenziamento di infrastrutture esistenti
2. realizzazione di nuove infrastrutture, a condizione che sul territorio regionale non siano presenti infrastrutture specializzate negli ambiti tecnologici proposti.

Le condizioni che devono essere soddisfatte dalle infrastrutture di ricerca oggetto del presente bando, in base a quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 651/2014 sono le seguenti:

- a) se l'infrastruttura di ricerca svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili;
- b) il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato;
- c) l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio; le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al

¹² Cfr. Allegato H "Dichiarazione di intenti per l'accordo di collaborazione"

¹³ Cfr. Allegato B "Definizioni"

ALLEGATO 1 – Bando Sostegno alle infrastrutture di ricerca

fine di evitare una sovracompensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche;

d) se un'infrastruttura di ricerca riceve finanziamenti pubblici per attività sia economiche che non economiche, deve essere istituito un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti;

e) le infrastrutture di ricerca oggetto dell'aiuto nei primi cinque anni di attività dovranno garantire entrate da attività economica a favore di MPMI di almeno il 60% del complesso delle proprie entrate; il mancato rispetto di tale indicatore di performance comporterà una riduzione proporzionale del contributo e comunque non oltre il 20% di quanto riconosciuto. Il termine di cinque anni decorre dalla data di completamento dell'investimento;

f) la gestione della infrastruttura di ricerca dovrà prevedere la presenza di meccanismi di verifica del livello di soddisfazione dei committenti;

Le precedenti condizioni da a) ad f) devono essere dimostrate al momento della conclusione del progetto e devono essere mantenute per cinque anni successivi all'erogazione del saldo, a pena di revoca dell'intero finanziamento.

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono partecipare al presente bando devono presentare un progetto di investimento da realizzare sul territorio della Regione Toscana.

La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema fornito dalla Regione¹⁴ corredata della documentazione di cui al paragrafo 4.4 e dovrà dettagliare:

- anagrafica dei soggetti proponenti
- anagrafica del progetto
- descrizione del progetto di investimento, comprensivo del crono programma, del piano finanziario e di tutti gli allegati tecnici di cui al paragrafo 4.4
- programma di attività triennale
- piano di gestione triennale, con proiezione quinquennale

3.2 Massimali d'investimento

Il costo totale del progetto presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 3.000.000,00 e non superiore a € 5.000.000,00.

3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto di investimento

Il progetto deve avere inizio entro 90 giorni dalla data di firma del contratto di finanziamento¹⁵.

Le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda

I progetti di investimento dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di inizio, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

¹⁴ Cfr. Allegato D "Schema tecnica di proposta progettuale"

¹⁵ Cfr. Allegato F "Schema di contratto"

3.4 Spese ammissibili

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di investimento sono i costi relativi alla realizzazione e/o potenziamento dell'infrastruttura di ricerca, ed in particolare:

- a) costi di macchinari strumenti, attrezzature e degli impianti ad essi connessi;
- b) costi dei fabbricati e dei terreni, comprese le spese di recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, nel limite complessivo massimo del 10% del costo totale del progetto di investimento; sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali; sono escluse spese di manutenzione degli immobili;
- c) attivi immateriali direttamente connessi a macchinari, strumenti e attrezzature

Relativamente al recupero, ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento degli immobili, e agli impianti connessi a macchinari, strumenti e attrezzature, al momento della domanda le operazioni dovranno avere un livello di progettazione definitiva.

I costi di macchinari strumenti e attrezzature sono ammissibili solo se di nuova acquisizione. Sono esclusi beni usati.

Sono ammissibili contributi in natura dei soli immobili, nel rispetto del limite di cui al punto b) e purché il loro valore sia oggetto di valutazione indipendente.

Nel caso di contributi in natura, occorre rispettare le condizioni previste dall'art.69 del Reg (CE) n. 1303 del 17.12.2013.

3.5 Intensità dell'agevolazione

Ai sensi dell'art. 26 par.6 del Regolamento 651/2014, gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca sono concessi nella forma del contributo in conto capitale, per una intensità di aiuto che non può superare il 50% del costo totale ammissibile.

3.6 Divieto di cumulo

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "*de minimis*", in relazione agli stessi costi ammissibili.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

La domanda di finanziamento è redatta esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico, così come dettagliato nell' Allegato G relativo alle modalità di presentazione.

4.1 Domanda di aiuto

La domanda di aiuto è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dei soggetti proponenti, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del bando e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.4, conformi, nei

ALLEGATO 1 – Bando Sostegno alle infrastrutture di ricerca

contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono allegare in sede di presentazione della domanda di aiuto.

La domanda è resa nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.digitpa.gov.it/firme-elettronichecertificatori>). A tale proposito si informa che con Deliberazione CNIPA 45/09, sono state introdotte modifiche nei formati di firma digitale dei documenti, con utilizzo di nuovi algoritmi. Pertanto dall'1/07/2011 l'unico algoritmo valido per la firma digitale è quello denominato SHA-256 supportato dalle ultime versioni di Dike e altri applicativi conformi al regolamento CNIPA. Le domande di aiuto firmate digitalmente con algoritmi non conformi alla Deliberazione CNIPA sopracitata (SHA-1) non saranno pertanto ritenute ammissibile.

4.2 Termini di presentazione della domanda di aiuto e modalità di richiesta delle chiavi di accesso

La domanda di aiuto deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al <https://sviluppo.toscana.it/bandi> e si considera presentata esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del 2.3.2015 e fino alle ore 17.00 del 30.5.2015, secondo le modalità descritte nei successivi articoli.

La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di prima fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di aiuto" presente sul sistema informatico.

Le domande di aiuto presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato dell'articolo 5.2 del bando.

Si specifica che il soggetto beneficiario dovrà compilare apposita domanda di aiuto, firmata digitalmente dal legale rappresentante dei partners di progetto.

La domanda si considera pervenuta contestualmente alla presentazione della domanda online.

Si specifica che la domanda di aiuto on-line contiene, al suo interno, le dichiarazioni di cui ai successivi punti 1, 2 e 3 del paragrafo 4.4.

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti da 4 a 17 del paragrafo 4.4, dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno dell'Allegato G.

4.3 Modalità di presentazione delle domande di aiuto

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di aiuto sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione della domanda", di cui all'Allegato G.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di aiuto costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.2 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandoir@regione.toscana.it e assistentzabandoir@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandoir@sviluppo.toscana.it

4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di aiuto

Per la presentazione delle domande di aiuto occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.2. e 4.3, i seguenti documenti:

1) per ciascun OR capofila e partner, DOMANDA DI AIUTO (Allegato C), contenente la dichiarazione del soggetto beneficiario resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'organismo di ricerca;

2) per ciascuna proposta progettuale, SCHEDE TECNICHE DI PROPOSTA PROGETTUALE (Allegato D) e PIANO FINANZIARIO di progetto (Allegato E), illustrativa del progetto, firmati digitalmente dal legale rappresentante del Capofila del progetto e relativi allegati;

3) per ciascun OR capofila e partner DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (Allegato I), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'organismo di ricerca.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

4) per ciascun OR capofila e partner STATUTO/ATTO COSTITUTIVO dell'OR, se OR diverso da Università statali pubbliche e istituti di istruzione universitari ad ordinamento speciale;

5) per ciascun raggruppamento di OR, DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLA COSTITUZIONE DELLA FORMA DI COLLABORAZIONE – ACCORDO DI PROGRAMMA, CONVENZIONE, ATS (Allegato H), firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante al progetto. Questo allegato non è necessario nel caso in cui il soggetto beneficiario abbia già fatto l'atto di costituzione della forma collaborativa; in tal caso, infatti, dovrà essere trasmessa copia dell'atto di costituzione della forma di collaborazione (Accordo di programma, Convenzione, ATS, Consorzio). Sul contenuto dell'accordo di collaborazione consultare il paragrafo 2.3).

6) COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DELL'ATTO DELL'ORGANO DECISORIO DI CIASCUN OR dal quale risulti l'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE oggetto di richiesta di finanziamento, nonché l'impegno ad apportare i mezzi finanziari necessari a coprire la quota di cofinanziamento necessaria alla realizzazione dell'infrastruttura di ricerca;

7) Nel caso in cui la proposta progettuale preveda LAVORI EDILI (Cfr. paragrafo 3.4 lettera b) ED IMPIANTI CONNESSI A MACCHINARI STRUMENTI E ATTREZZATURE, PROGETTO DEFINITIVO ai sensi del Codice degli appalti - D.Lgs 163/2006;

8) nel caso in cui la proposta progettuale preveda CONFERIMENTI IN NATURA, PERIZIA GIURATA DI STIMA redatta da soggetti iscritti agli albi che ne attesti il valore di mercato del bene;

9) nel caso di ACQUISTO DI TERRENI E/O FABBRICATI, PERIZIA GIURATA DI STIMA redatta da soggetti iscritti agli albi che ne attesti il valore di mercato;

10) COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DELL'ATTO ATTESTANTE LA DISPONIBILITÀ DEI LOCALI all'interno dei quali si prevede la realizzazione dell'infrastruttura di ricerca. I titoli di disponibilità quali, a titolo esemplificativo, comodato, affitto, concessione demaniale, ecc, dovranno prevedere una durata di almeno otto anni dalla data di presentazione della domanda di finanziamento;

11) PLANIMETRIA IN PIANTA con evidenza di tutti i beni strumentali oggetto della domanda di finanziamento (lay-out), debitamente timbrata e sottoscritta dal Referente Tecnico del progetto;

12) nel caso in cui sia previsto il COFINANZIAMENTO DI UN SOGGETTO PRIVATO (Cfr paragrafo 5.3.2, prima lineetta), copia conforme all'originale di IDONEO ATTO DI IMPEGNO DELL'ORGANO DECISORIO DEL SOGGETTO PRIVATO CHE ATTESTI L'IMPORTO DA CORRISPONDERE;

13) PROGRAMMA DI ATTIVITÀ TRIENNALE comprensivo del PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE DELLE PROPRIE COMPETENZE destinato prioritariamente alle MPMI;

14) PIANO DI GESTIONE TRIENNALE, con proiezione quinquennale, che dovrà evidenziare la capacità prospettica dell'infrastruttura di autosostenersi nel tempo, da redigere secondo lo schema che sarà messo a disposizione dalla Regione Toscana/Organismo Intermedio.

15) per ciascun OR capofila e partner, DOCUMENTO IDONEO CHE ATTESTI CHE CIASCUN ORGANISMO DI RICERCA SIA GESTORE DI UN'INFRASTRUTTURA DI RICERCA;

16) in caso di OR privo di sede in Toscana, al momento della presentazione della domanda, DICHIARAZIONE DI IMPEGNO RELATIVA ALLA COSTITUZIONE DI UNA SEDE IN TOSCANA DESTINATARIA DELL'INTERVENTO;

17) per ciascun OR capofila e partner, BILANCIO relativo agli ultimi due esercizi finanziari;

Le domande di partecipazione al bando mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 4) a 17) del presente paragrafo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.2 del Bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1 del bando.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La selezione delle richieste di agevolazione sarà fatta mediante procedura valutativa. Tuttavia, nell'ambito di tale attività, potranno essere oggetto di negoziazione fra la Regione e il soggetto proponente gli aspetti tecnici e/o economico-finanziari dell'iniziativa proposta, qualora ciò si renda opportuno per una più idonea definizione di specifici elementi dell'iniziativa. A conclusione di tale negoziazione, il progetto potrà essere rimodulato, sia nei suoi aspetti tecnici che in quelli economico-finanziari, per renderlo più coerente con le finalità e le disposizioni del presente bando.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale organismo intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 286 del 07/04/2014 e s.m.i.

5.1 Istruttoria di ammissibilità della proposta progettuale

L'esame istruttorio di ammissibilità della proposta prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della proposta secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato G del bando, compreso

il rispetto delle modalità di sottoscrizione della proposta e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;

- la completezza della proposta e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.4 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della proposta, dei requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2.2.

A tal fine saranno effettuati, a pena di inammissibilità al beneficio, controlli sul soggetto proponente dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione della domanda di progetto, di cui al paragrafo 2.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in giorni 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta d'integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.4 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità, la proposta progettuale sarà trasmessa ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.2 Cause di inammissibilità della proposta progettuale

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di aiuto.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato G del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.4 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti previsti al paragrafo 2.1, 2.2 del bando.

5.3 Valutazione della proposta progettuale

Tutte le proposte che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.1, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici della proposta progettuale, nonché la corrispondenza della proposta medesima alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione si articolerà in due fasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di selezione
- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di premialità, esclusivamente a quelle proposte progettuali che totalizzeranno un punteggio minimo di 60 punti in relazione ai criteri di selezione.

5.3.1 Criteri di selezione delle proposte progettuali

Tutte le proposte progettuali saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di affidabilità del gestore	Esperienze di gestione di infrastrutture di ricerca (negli ultimi cinque anni): finanziamenti ricevuti (regionali, nazionali ed internazionali); collaborazione con MPMI	5	10
52 – Validità tecnica del progetto	Livello di dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento all'innovatività dell'infrastruttura, programma di attività, risultati attesi, organizzazione della gestione in collaborazione	15	25
3 – Validità e sostenibilità economico-finanziaria del progetto	Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere; livello di equilibrio gestionale anche di natura operativa e finanziaria; risultati attesi in termini di redditività	20	30
4 – Ricadute territoriali	Capacità di impatto tecnologico e socio-economico nel territorio; collegamento prospettico con il sistema delle imprese locale e a livello sovraregionale	20	35
<i>Punteggio complessivo</i>		60	100

Si precisa che, **per l'ammissione a finanziamento**, le proposte progettuali devono conseguire un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, come indicato nella tabella sopra riportata.

5.3.2 Criteri di premialità delle proposte progettuali

Tutte le proposte progettuali, che in relazione a ciascun criterio di selezione raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto in relazione alla somma dei punteggi riferiti a ciascun criterio di selezione, saranno oggetto di attribuzione del punteggio di premialità.

Sono previsti i seguenti criteri di premialità:

- Progetti che prevedono modalità di collaborazione con imprese private (ex laboratori congiunti pubblico/privato): presenza di un finanziamento alla realizzazione dell'infrastruttura proveniente da un soggetto privato (che potrà essere considerato come cofinanziamento) (punti 20)
- Progetti con presenza di un dimostratore tecnologico (10 punti)
- Progetti con presenza di un laboratorio di prove/analisi (5 punti)

Nel caso in cui, come previsto nel primo criterio di premialità, il finanziamento da parte del privato venga meno, verrà applicata una decurtazione del 20% del contributo concesso.

5.4 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione di una graduatoria delle domande e dell'elenco delle domande inammissibili ai sensi del paragrafo 5.2, con relativa motivazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

I progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

A parità di punteggio, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della domanda e, in subordine, in base all'ora di presentazione della domanda.

La graduatoria distingue tra le domande ammesse e non ammesse a finanziamento:

- domande ammesse e finanziate;
- domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;
- domande non ammesse all'aiuto per carenza dei requisiti di ammissibilità o per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio.

La Regione Toscana / Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta ai soggetti di cui al punto ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili saranno, quindi, assegnate ai beneficiari nei limiti delle assegnazioni.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto

Costituzione formale della forma collaborativa

I Beneficiari, così come definiti al paragrafo 2.1 del bando, qualora non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto devono:

- stabilire, in base alla forma di collaborazione prescelta (Accordo di programma, Convenzione, ATS o Consorzio), le reciproche obbligazioni, formalizzando la forma di collaborazione prescelta ed indicata nel paragrafo 2.3 del bando;
- inserire nel sistema informatico l'atto relativo alla costituzione della forma collaborativa.

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, e comunque successivamente all'inserimento nel sistema informatico dell'atto che

definisce la forma di collaborazione di cui al paragrafo precedente, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere il contratto redatto secondo lo schema di cui all'Allegato F.

La mancata sottoscrizione del contratto comporta la revoca dell'aiuto concesso.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli **obblighi come formalizzati nel contratto**.

6.4 Modifiche dei progetti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare, il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando.

Il piano finanziario approvato può essere modificato con variazioni tra le voci di spesa o tra i costi di competenza di ciascun partner nella misura massima del 30% e soltanto una volta durante il periodo di realizzazione del progetto. E' ammessa, inoltre, un'ultima modifica del piano finanziario in chiusura di progetto, da effettuare non oltre gli ultimi due mesi di realizzazione dello stesso, nella misura massima del 10%.

Si specifica che le variazioni finanziarie sono consentite fermo restando il rispetto delle percentuali stabilite dal paragrafo 3.4, in relazione alle singole voci di spesa.

Non sono in alcun modo consentite variazioni dei costi in misura superiore ai limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al <https://sviluppo.toscana.it/bandi> e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili si rinvia a quanto sarà definito nelle linee guida per la rendicontazione predisposte dall'Organismo Intermedio incaricato.

Ai sensi dell'art. 5 sexiesdecies della L.R. n. 35/2000, e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione¹⁶

¹⁶ Cfr paragrafo 8.2.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo, a titolo di Stato Avanzamento Lavori o a titolo di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando e dalle linee guida per la rendicontazione predisposte dall'Organismo Intermedio incaricato.

7.3 Erogazione dell'anticipo

E' facoltà dei beneficiari fare domanda di un anticipo pari al 20% del contributo totale del progetto, da chiedere entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.

7.4 Domanda a titolo di stato di avanzamento (obbligatoria)

Il primo periodo di rendicontazione si conclude entro 12 mesi decorrenti dall'inizio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione di tale primo periodo il beneficiario deve rendicontare il 40% dell'investimento ammesso.

Il beneficiario presenta, contestualmente alla rendicontazione, la domanda di pagamento a titolo di stato avanzamento lavori, nella misura del 40% del contributo concesso (nel caso in cui sia stata presentata la domanda di anticipo, la domanda di pagamento sarà pari al 20% del contributo concesso).

La domanda di pagamento deve essere presentata alla Regione Toscana unitamente alla rendicontazione dei costi sostenuti e si compone di:

- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07);
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

La mancata rendicontazione delle spese per il 40% dell'investimento sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca dell'intero finanziamento secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo paragrafo 8.5.

E' facoltà del beneficiario presentare domande di pagamento intermedie per spese pari a quote di almeno il 20% del costo totale ammissibile.

7.5 Domanda a saldo (obbligatoria)

Il secondo ed ultimo periodo di rendicontazione si conclude entro 24 mesi dall'inizio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione del secondo periodo di rendicontazione il beneficiario deve rendicontare la parte residua dell'investimento ammesso e presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo.

La domanda deve essere presentata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di (Cfr. paragrafo 8.1);:

- relazione tecnica conclusiva sui risultati del progetto di investimento, elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana
- relazioni tecniche di collaudo e/o verifica di funzionalità e/o operatività dell'infrastruttura di ricerca finanziata;

- piano di gestione aggiornato e redatto secondo lo schema disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07);
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

Il pagamento del saldo è condizionato all'esito positivo del collaudo dei beni finanziati, dove previsto, e all'entrata in funzione ed operatività dell'infrastruttura.

Ogni erogazione dell'agevolazione è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC).

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifiche del progetto di investimento

Verifica finale del progetto

I progetti sono sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti.

Tali verifiche sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nei seguenti documenti allegati alla rendicontazione:

- relazione tecnica finale conclusiva (elaborata secondo l'apposito modello disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio) diretta e ad accertare:
 - o la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto di investimento realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
 - o la congruità delle spese sostenute;
 - o il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti;
- relazioni tecniche di collaudo e/o verifica di funzionalità e/o operatività dell'infrastruttura di ricerca finanziata

Verifiche successive alla conclusione del progetto

Successivamente alla conclusione del progetto, per un periodo di cinque anni, saranno effettuate verifiche periodiche finalizzate ad accertare le condizioni da a) ad f) del paragrafo 3.1 e a valutare i piani di gestione per verificare la sostenibilità economico-finanziaria dell'infrastruttura.

8.2. Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

a. Prima dell'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una proposta progettuale a pena di inammissibilità:

- verifica del possesso dei requisiti 1, 2, 3, 7 e 8 del paragrafo 2.2;

b. Dopo l'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, ai seguenti controlli su tutti i beneficiari che hanno presentato una correlata alla proposta progettuale a pena di decadenza:

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti di cui ai punti da 4, 5 del paragrafo 2.2;
- controllo a campione in misura non inferiore al 30% del requisito di cui al punto 6 del paragrafo 2.2;

c. prima di ciascuna erogazione

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 2, 3 del paragrafo 2.2;

d. dopo l'erogazione a saldo

L'Amministrazione regionale effettua, **a pena di revoca del beneficio**, controlli a campione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto.

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30% e il 70%

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.3. Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, la perdita del beneficio e la revoca del contributo.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 4, 5 e 6 del paragrafo 2.2, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.2.

8.4. Rinuncia

Il beneficiario deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo¹⁷.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfettario delle spese di istruttoria ed erogazione¹⁸ come indicato al paragrafo 8.6.

8.5. Revoca e recupero dell'aiuto

Costituiscono cause di **revoca** dell'aiuto :

- a) risoluzione per inadempimento del contratto conseguente a mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti dal contratto stesso;
- b) mancata sottoscrizione del contratto;
- c) inerzia del beneficiario nonché realizzazione del progetto parziale o difforme da quello ammesso¹⁹; in questo caso è disposta la revoca parziale o totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento;
- d) mancato mantenimento delle condizioni da a) ad f) del paragrafo 3.1 per un periodo di cinque anni successivi l'investimento debitamente rendicontato;
- e) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili²⁰.
- f) indebita percezione dell'aiuto per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale; in questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D. Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.
- g) violazione dell'obbligo di mantenere in Toscana negli otto anni successivi l'investimento regolarmente rendicontato ed oggetto del contributo.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui il beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

E' prevista la compensazione così come disciplinata all'art 27 comma 2 e 3 del Regolamento di contabilità adottato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001.

8.6. Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico del beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto²¹ sulla base di tariffe calcolate con le modalità esplicitate nella tabella seguente²².

¹⁷ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

¹⁸ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

¹⁹ Cfr. art. 9, comma 1, L.R. n. 35/2000

²⁰ Cfr. art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000

²¹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies L.R. n. 35/2000

²² Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

ALLEGATO 1 – Bando Sostegno alle infrastrutture di ricerca

	A	C	D	E
Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo massimo	Euro 1781,00	Euro 1221,00 + 570,00	Euro 1781,00	Euro 3000,00* <i>massimale</i>

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell' aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato - una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

9. DISPOSIZIONI FINALI

9.1. Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*". il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica assistenزابandoir@sviluppo.toscana.it

9.2. Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Dr.ssa Angelita Luciani.

Il diritto di accesso²³ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze con le modalità di cui alla D.G.R. 19/08/2011 n. 726.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: bandoir@regione.toscana.it

9.3. Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni ai soggetti beneficiari verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC da utilizzare sarà **bandoir@pec.sviluppo.toscana.it**. Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, i soggetti partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Il presente bando costituisce strumento di attuazione della "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR - Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di infrastrutture di ricerca" di cui alla Decisione della Giunta Regionale Toscana n. 21 del 12 maggio 2014, come integrata dalla Decisione n. 3 del 21/07/2014. Poiché il Programma Regionale, al momento dell'emanazione del presente bando, non è stato ancora approvato, la Regione Toscana si riserva di prevedere integrazioni al presente bando, derivanti direttamente da nuove disposizioni dell'UE, dello Stato e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale.

²³ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.